

Giovedì 30 settembre 2010, ore 12
Biblioteca dell'Archiginnasio, Teatro Anatomico

INVITO ALLA CONFERENZA STAMPA

per l'inaugurazione della LAPIDE
posta dal Comitato per Bologna Storica e Artistica
in Corte Galluzzi a ricordo
della dimora del pittore Luigi Serra

Interverranno:

Carlo De Angelis, Presidente del Comitato per Bologna Storica e Artistica

Liana D'Alfonso, Istituto Regionale Beni Culturali (Soprintendenza Regionale ai Beni Librari e Documentari)

Stefano Pezzoli, curatore della mostra e del catalogo *L'artista e l'amico. Ritorno a Luigi Serra. Opere e documenti dalla raccolta di Enrico Guizzardi* (Biblioteca dell'Archiginnasio, 2009)

Marilena Pasquali, storica dell'arte

Pierangelo Bellettini, direttore dell'Istituzione Biblioteche

Biblioteca dell'Archiginnasio - Piazza Galvani 1 - 40124 Bologna
Tel. 051 276811 Fax 051 261160

Una lapide per Luigi Serra

Giovedì mattina 30 settembre verrà scoperta una lapide a ricordo dell'abitazione e luogo della morte del pittore bolognese Luigi Serra, nella casa situata in Corte de' Galluzzi numero 13, a fianco dell'ingresso posteriore della Basilica di San Petronio.

Luigi Serra (1846-1888) fu protagonista del secondo Ottocento bolognese, ma la precoce morte a soli quarantadue anni, proprio nel momento in cui aveva raggiunto una certa affermazione con la pittura dell'*Irnerio che glossa le antiche leggi* – opera simbolo della “città dotta” ed esaltata da Carducci in occasione dell'ottavo centenario dell'Università – ne compromise in seguito la fortuna critica e lo circoscrisse a figura di grande disegnatore, come lo individuò Corrado Ricci ai primi del Novecento, ma artista incompiuto, autore di troppo poche opere finite.

In questi ultimi anni Serra è riemerso grazie ad un'ampia retrospettiva curata da Claudio Poppi alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna nel 2003, ed ancora da un “ritorno”, per usare una parola del titolo della mostra, fra il 2008 e il 2009, in una rassegna all'Archiginnasio, con un insieme di documenti, schizzi e bozzetti del tutto inediti, provenienti dalla raccolta dell'amico Enrico Guizzardi. E proprio a seguito di quest'ultimo evento, dal corpo delle lettere del pittore alla madre, donato insieme ad altre testimonianze cartacee dagli eredi di Guizzardi alla Biblioteca civica bolognese, è stata individuata la casa di Serra a Bologna, dimora della famiglia dal 1856 e da lui sempre raggiunta dalla sua permanenza romana, quasi costante dal 1877.

In questa casa di Corte de' Galluzzi il pittore muore qui la mattina dell'11 luglio del 1888.

Così fra i curatori della mostra è venuta l'idea di apporre una memoria epigrafica su quella facciata, per testimoniare un'esistenza artistica immeritabilmente poco conosciuta nella città. Incontrate subito le solite difficoltà proprie di questi tempi a reperire fondi per la cultura, si è ritornati alla vicenda di Serra, prendendo ad esempio quanto dopo la sua morte fecero gli amici, che coordinati da Enrico Guizzardi, raccolsero i soldi necessari per la realizzazione della tomba monumentale, poi eseguita dagli artisti Alfredo Tartarini ed Enrico Barberi.

A oltre centoventi anni dalla scomparsa di Serra per la realizzazione di una lapide in sua memoria si è realizzata una raccolta di fondi condotta dal pronipote di Enrico Guizzardi, Stefano Pezzoli, curatore della mostra insieme a Maria Grazia Bollini ed Orlando Piraccini; il progetto ha incontrato il pieno consenso del Comitato per Bologna Storica ed Artistica e del suo presidente Carlo De Angelis, che ha poi curato con l'ingegnere Gian Paolo Reggiani gli aspetti tecnici per questa realizzazione.

Luigi Serra

La formazione artistica di Luigi Serra, nato a **Bologna** l'**8 giugno 1846**, incominciò nel **1858**, presso il Collegio artistico Venturoli, proseguendo poi all'Accademia di Belle Arti, ove fu ammesso nel **1863**. Il **1866** segnò l'inizio dei suoi viaggi di studio, compiuti grazie alle 'pensioni' assegnate dal Collegio agli studenti meritevoli. Si trasferì pertanto prima a **Firenze**, in quegli anni capitale dell'appena costituito Regno d'Italia e, nel biennio **1869-1870**, a **Roma**, ancora sotto la sovranità pontificia. Nel **1872** gli fu affidata la prima commissione di notevole rilievo: la decorazione del sipario del **Teatro di Fabriano**, lavoro che concluse due anni dopo, nel **1875**. Grazie al premio di una pensione triennale governativa, durante il biennio **1876-1877** il pittore poté soggiornare a **Venezia**, dove studiò le opere dei maestri del XV e del XVI secolo.

Già dagli ultimi mesi del **1877** si trasferì stabilmente a **Roma**; l'anno successivo lavorò per l'esecuzione del grande dipinto *L'entrata dell'esercito cattolico a Praga*, nell'abside della chiesa di S. Maria della Vittoria, per il principe Torlonia. Alla fine del **1880** si trasferì temporaneamente a **Fabriano**, per la realizzazione di otto figure allegoriche da inserire nel soffitto del Teatro. Tornato a **Roma**, presentò alcuni bozzetti al concorso per la decorazione della cosiddetta 'Sala gialla' del Senato, ma non riuscì tuttavia ad ottenere il successo sperato. Per due anni (**1882-1883**) Serra unì all'attività artistica anche quella di collaboratore, con lo pseudonimo 'L'imbianchino', della rivista «Cronaca Bizantina», diretta da Angelo Sommaruga.

Al **1882** risale la sofferta elaborazione del dipinto *L'apparizione della Vergine ai SS. Francesco e Bonaventura*, commissionato dai frati della chiesa del Crocifisso in via del Cestello, a **Bologna**, che in seguito lo rifiutarono. Nel **1885** Serra concluse il dipinto *I coronari*, mentre la grande tempera raffigurante *Irnerio che glossa le antiche leggi*, per il soffitto della sala consiliare della Provincia di Bologna in palazzo d'Accursio, fu realizzata nel **1886**. Il *Ritratto della signora Enrica Merlani*, del **1888**, è forse l'ultima opera compiuta di Serra, che nel medesimo periodo compì gli studi per il dipinto *S. Giovanni Nepomuceno*, commissionatogli dai principi Torlonia per la cappella di famiglia in S. Giovanni in Laterano. All'Esposizione nazionale di Bologna, tenutasi nell'estate di quell'anno, i bozzetti per l'Irnerio furono oggetto di notevole interesse. Le condizioni di salute di Serra andavano però rapidamente peggiorando: l'**11 luglio 1888** l'artista morì nella sua casa materna in Corte Galluzzi, all'età di appena 42 anni.

Scheda sul Fondo speciale Luigi Serra conservato presso la Biblioteca dell'Archiginnasio

Il fondo (che copre l'arco temporale dal 1856 al 1888, con documenti fino al 1907), donato alla Biblioteca dell'Archiginnasio da Stefano Pezzoli nel 2007, è costituito da una parte dell'archivio personale del pittore Luigi Serra, dalle lettere da lui inviate alla madre, Giulia Chichisioli, e da materiali posteriori alla sua morte (fino al 1907), appartenuti all'amico Enrico Guizzardi, erede delle opere e dei documenti del pittore.

Si tratta un complesso documentario costituito da **tre sezioni**:

- **La sezione Carte Luigi Serra** comprende documenti personali (alcune lettere ricevute e minute di lettere spedite, documenti e carteggio relativi a commissioni ed incarichi, attestati e diplomi), ma soprattutto scritti, appunti e materiali di lavoro - purtroppo a carattere assai frammentario - prodotti, raccolti e utilizzati dall'artista bolognese nel corso non solo della propria attività artistica, ma anche come scrittore di articoli e corrispondenze per periodici a stampa. Di notevole interesse sono le **due raccolte a carattere iconografico**, la prima composta da piccoli disegni, bozzetti e stampe, la seconda da fotografie di studi ed opere di Serra, immagini di monumenti architettonici, vedute, riproduzioni di opere ed oggetti d'arte.
- **La sezione Carte Giulia Chichisioli Serra**. La serie è costituita essenzialmente dalle oltre 300 lettere inviate da Luigi Serra alla madre, a partire dagli anni dei soggiorni di studio fuori Bologna, tra il 1869 e il 1875 e, successivamente, durante la sua permanenza a Roma, dal 1876 fino al 1888, anno della morte. Al periodo della formazione bolognese presso il Collegio artistico Venturoli risalgono alcune lettere di auguri inviate da Serra, all'epoca adolescente, ai genitori e ai nonni, nonché un piccolo gruppo di lettere (1858-1869) dirette al padre, Federico. È inoltre presente una lettera inviata a Giulia Chichisioli Serra dallo scultore Enrico Barberi, amico di Luigi, dopo alla morte del pittore.
- **La sezione Carte Enrico Guizzardi** è costituita da un'unica serie di *Fotografie* appartenute ad Enrico Guizzardi, cronologicamente posteriori alla morte di Luigi Serra o a lui non immediatamente riferibili. Si tratta di fotografie di merletti prodotti dalla società *Aemilia Ars*, di monumenti funebri situati nel cimitero della Certosa a Bologna (tra cui la tomba di Luigi Serra e due monumenti funebri opera dello scultore Enrico Barberi), di oggetti d'arte e tessuti, ed infine di alcune vedute e paesaggi, al momento non immediatamente o sicuramente riconducibili all'attività di Serra, ma provenienti con ogni probabilità dalla famiglia Guizzardi.

L'inventario analitico del fondo, a cura di Maria Grazia Bollini, «*Ars longa, vita brevis*». *Il fondo Luigi Serra nella Biblioteca dell'Archiginnasio*, è pubblicato nel volume *L'artista e l'amico. Ritorno a Luigi Serra. Opere e documenti dalla raccolta di Enrico Guizzardi*, Immagini e Documenti IBC - Soprintendenza per i beni librari e documentari, Bologna, Editrice Compositori, 2008.